Anno XI. **Domenica, 31 Ottobre 1858** **N. 299.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via di S. Filippo, num. 21, piano terreno. — Nelle Provincie presso gli uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 30 OTTOBRE

NUOVE INSIDIE CLERICALI

Sintomo della condizione degli animi ne' nostri tempi è la polemica che ferve tra i giornali che si dicono religiosi ed i giornali politici.

Che cosa sono i fogli religiosi? Hanno eglino per iscopo di difendere la religione? Intendono ad una discussione dogmatica, morale, esclusivamente teologica?

Nulla di tutto questo. I fogli religiosi, non hanno di religioso che il nome, non si curano degl'interessi della fede, ma soltanto di quelli di un partito; non sono solleciti del bene delle anime, ma del predominio d'una setta; non pensano tanto di moralizzare i popoli, quanto di combattere le moderne istituzioni.

Ciò che distingue i giornali clericali è un'aperta ed invincibile avversione alla libertà ed agl'istituti politici, che hanno per fondamento il diritto e per fine la giustizia. Ve ne sono di più o meno violenti, di più o meno cinici, ma tutti sono indifferenti alla religione, tutti adoperano la fede come una bandiera, come una *parola d'ordine* per riconoscersi, come un'arma per ferire, ed uno spediente per influire sulle menti inesperte e rozze.

Poichè i fogli religiosi sono essenzialmente politici, qual maraviglia se i giornali politici sono costretti a fare delle escursioni negli ordini della religione?

Si adopera la religione a stromento di dominio temporale, la si fa servire a difesa di privilegi e di monopoli, la si presenta come contraria alla libertà ed al progresso, la si rende solidaria delle stravaganze ed esorbitanze di una setta, la quale non sogna che reazione e vendetta, e si pretende che i liberali lascino fare, e con una rassegnazione, di cui non v'ha esempio, si lascino accusare, calunniare, vilipendere, infamare?

L'opposizione fra' giornali liberali e clericali è l'espressione genuina dell'opposizione che a poco a poco si è formata ed ora è palese ed incontestabile, fra la società e la religione.

La società ha nuovi bisogni e nuovi interessi: essa vuol riformare, progredire, migliorar la condizione delle plebi, uguagliar i diritti, far dominare la giustizia. La religione, nelle mani di uomini appassionati e sitibondi di dominazione, maledice la società, disconosce le tendenze del secolo, calunnia il governo libero, combatte la libertà a nome del principio di autorità, e l'autorità converte in un orribile dispotismo politico e teocratico.

Questi strani difensori della fede sono riusciti a rappresentarla ostile a qualsiasi progresso, a renderla avversa alle riforme più utili, e che, essendo indispensabili, si compierono e si compiono senza l'intervento e malgrado l'opposizione della potestà teocratica, a farle contraddire gli avanzamenti delle scienze speculative e sperimentali, e perfino quelli della legislazione politica, civile e criminale ch'essi avevano la pretensione di condannare ad un'immobilità irreparabile.

Fra la religione, resa immobile, e la società progressiva e desiderosa di moto, di vita e di luce, sorse un antagonismo, che sarebbe stoltizia il niegare. Sarebbe anzi imprudente, perchè è quest'antagonismo che ci spiega la perseverante opposizione de' clericali alle istituzioni libere.

Sono venti anni che un dotto pubblicista avvertiva che la società e la religione non andavano più per via parallela, e questa discordia non potè che crescere dopo gli eventi del 1848 e la frenetica reazione del 49.

Ma non è la società che siasi separata dalla religione, è bensì la religione, guasta da' clericali, che ha abbandonata la società, che non potendo dirigerla e capitanarla, ha ricusato di benedirne i progressi, di riconoscere i generosi sforzi che ha fatto e fa per l'abolizione della schiavitù, per la diffusione dell'istruzione popolare, pel miglioramento delle classi lavoratrici, per le istituzioni di previdenza e di mutuo soccorso, per render uguali tutti i cittadini dinanzi alla legge, per guarentire a tutti la libertà di associazione, la libertà di coscienza, la libertà de' culti, la libertà di stampa.

I clericali fecero della religione il simbolo della reazione politica e dell'immobilità scientifica e la resero quindi sospetta agl'ingegni, a' governi liberi, alle popolazioni.

Diffatti qual giudizio possono fare i popoli della religione; se coloro che pretendono d'esserne i difensori ed i legittimi interpreti, anatematizzano la libertà, si scatenano contro la libera discussione, sostengono le tesi più assurde, chiamano bene il male e male il bene, e smarrirono tanto il senso morale da far l'apologia di un atto, qual è quello contro il Mortara di Bologna, che disconosce il matrimonio, oltraggia la famiglia ed offende l'autorità paterna ed i diritti dell'umana natura?

Crederemmo noi che i clericali non si avveggano di quest'antagonismo fra la civiltà e la religione, fra la società e la teocrazia?

Eglino fingono di dissimularlo, e non volendo nel loro orgoglio, condannare se stessi, ne accusano la società; ma nell'intimo del loro cuore riconoscono il fatto, si persuadono che l'impero della fede viene scemando, e cercano di mettervi riparo.

Il rimedio è peggiore del male, poichè invece di riconciliare la religione colla civiltà, scavano più profondo l'abisso che le separa, confondendo viepiù la religione colla politica reazionaria, la fede col dispotismo.

Non potendo governare la società con mezzi legittimi, i clericali cercano di annientarla civilmente. L'estensione che di soppiatto e con un'attività instancabile, hanno data alla società di S. Vincenzo de'Paoli, non ha altro scopo, fuorchè di coprire perfidi tentativi di reazione col manto della religione. È il famoso comitato elettorale clericale che aveva le sue sedi principali a Torino, a Genova, a Ciamberì, a Nizza, a Cagliari, e stringeva come in una rete tutto il paese, trasformato in una associazione religioso-politica; è la risurrezione della società *La Cattolica*, forse meglio organata, e che si propone di avversare le istituzioni costituzionali, coll'insegnamento e colle brighe elettorali.

La società di S. Vincenzo de'Paoli si è sparsa sopratutto nella Liguria e nella Sardegna. I clericali sanno fare, allorchè trattasi di muover guerra alla libertà. Qual è lo scopo apparente di quella società? Il culto e l'elemosina; ma in realtà le processioni, le missioni, la carità non sono che mezzi; l'intento è di formare una potente associazione politica, la quale combatta colla forza del numero, ne' comizi elettorali, o coll'astenersi, se vede che non è abbastanza poderosa.

Nell'un caso riporta la vittoria; nell'altro ottiene di poter gridare che i popoli non vogliono saperne di liberi istituti e di elezioni, e ricusano di recarsi agli scrutinii.

Fra gli addetti alla società vi sono molte persone sincere, ma poco o niente istrutte, che credono i capi mossi soltanto da zelo di religione, e sono i primi ad esser tratti in inganno e fatti strumenti di intrighi e di insidie. I capi dicono loro che i ministri sono increduli, che l'insegnamento è ateo, che la religione è derisa, che i preti sono perseguitati, e che è tempo di sorgere in difesa di Dio e della sua chiesa. Quindi cieca sottomissione al al parroco, che diviene non più guida morale, ma guida politica.

Quelli che non sembrano tanto docili, si allettano con favori e protezioni. Si educano ne'piccoli seminari i loro figli, e mentre questi sono allevati nelle dottrine di altri tempi e nelle massime gesuitiche, i loro padri restano per interesse allacciati nella rete del sodalizio.

Un vescovo, il quale abbia un piccolo seminario con trecento alunni, dispone per le elezioni almeno di un migliaio di voti. Che sono tre voti per ciascun alunno? Il padre, lo zio, il fratello, a cui importa che il giovanetto non sia cacciato via dalla scuola, voteranno pel candidato che loro additerà il parroco, e che questi riceverà dal vescovo.

Una società ordinata con tant'artificio, diretta da uomini scaltri, operosi ed animati d'odio implacabile contro la libertà, non è senza pericolo per lo stato e per le istituzioni che ci reggono.

I clericali non si riuniscono, non si accordano, nè si associano per difendere diritti, che niuno ha lesi, nè pensa di ledere; ma soltanto per mantenere viva l'agitazione, per travolgere il senso morale, per suscitare impacci al governo e congiurare contro la libertà.

Eglino provocano, sapendo per esperienza che i liberali sono longanimi, nè sono vendicativi, e rispettano tanto i diritti sanciti dallo statuto, da lasciar che divengano nelle mani degli avversari un'arma di opposizione ed uno strumento di ostinata guerra.

È necessario, anzi urgentissimo che i liberali tengano d'occhio questi progressi di tenebrose sette e di sodalizi sospetti. Una sorpresa non è impossibile, e sarebbe causa di disordini, quantunque non di mali irreparabili, nè di trionfo de' clericali, poichè la libertà è invincibile, ed è paziente soltanto perchè invincibile; ma il giorno in cui un malefico influsso turbasse il paese ed il cinismo de' clericali lo muovesse a sdegno, la libertà stessa potrebbe ben chieder ragione delle insidie che le furono tese, degli assalti che le furono mossi e degli insulti fatti alla sua bandiera.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

Le notizie giunte per la via ordinaria hanno confermato l'assestamento della questione tra la Francia e il Portogallo per la cattura del *Charles-et-Georges*, come era stato annunciato dal telegrafo, mediante la restituzione della nave e la liberazione del capitano; solo per ciò che concerne l'indennità pare esservi ancora qualche differenza, dacchè il *Moniteur* nell'annunciare l'accordo, non ne ha fatto parola; alcuni dicono per cortesia, altri perchè ritengono sarà deliberata più tardi. Si accenna intanto la cifra di questa indennità in 180,000 franchi, dei quali 50,000 sarebbero destinati alla vedova del secondo ufficiale della nave, morto nelle prigioni di Mozambico. Gli avversarii della Francia inveiscono contro questa soluzione, affermando che la nave era impegnata nell'illecito traffico di schiavi e accagionando il governo francese di un abuso di forza verso il debole Portogallo, per il che si aggiunge abbia il governo di Lisbona protestato contro la pressione che lo obbligava a sottomettersi alle esigenze della Francia. È però noto che le navi portoghesi fanno il traffico degli schiavi esse medesime in quelle regioni senza essere catturate dagli incrociatori della stessa nazione, e se la Francia avesse abbandonato le sue pretensioni, si sarebbe detto che cedeva innanzi alla resistenza dell'Inghilterra. In realtà pare però che il governo inglese abbia riconosciuto l'illegalità della presa, perchè quantunque potesse riprovevole essere il traffico dei negri fatto da quella nave sotto il pretesto della libera emigrazione, pure il *Charles-et-Georges* era perfettamente in regola e non aveva commessa alcuna illegalità. La risponsabilità ricade sulla legge che aveva autorizzato quel pretesto, e che del resto vuolsi sia abbandonato dalla Francia. Gli stessi fogli inglesi ammettono ora che le autorità e i tribunali portoghesi di Mozambico procedono nel modo più arbitrario, onde gli stessi inglesi ebbero più volte a soffrire e lagnarsi, sicchè non è da maravigliarsi se l'Inghilterra non ha preso a cuore la protezione del Portogallo contro la Francia in questa vertenza, e non è giustificata l'indegnazione dei portoghesi per vedersi abbandonati in quel modo dalla loro potenza protettrice.

In ogni modo non era l'oggetto della questione tale da produrre nuove scissure nell'alleanza anglo-francese, escita vittoriosa da ben altre prove, nonostante gli sforzi di una parte della stampa al di qua e al di là del canale di suscitare l'opposto risultato. Un'importante causa di lagnanze contro il governo francese è stata recentemente tolta agli inglesi, mediante più larghe disposizioni relative ai passaporti per entrare in Francia. È però singolare che l'Inghilterra abbia trovato un difensore contro i suoi nemici in Francia nel clericale conte di Montalembert che sorge contro l'opinione degli antichi suoi amici politici, coi quali del resto già da lungo tempo è in discordia non solo sui casi dell'Inghilterra, ma ancora su molte altre questioni. Pare però che lo zelo del nobile scrittore per l'indipendenza e la libertà delle opinioni gli abbia fatto oltrepassare i limiti delle convenienze permesse in Francia, dacchè giornale e autore colpiti dai rigori della legge, sono ora costretti a risponderne dinanzi ai tribunali.

Egli è particolarmente negli affari delle Indie, che voglionsi vedere dai nemici dell'Inghilterra ad ogni costo sintomi e cause di decadenza, come se l'Inghilterra non si fosse mai trovata di fronte a simili e ad ancora più gravi difficoltà, che furono sempre vittoriosamente superate, ed in luogo di scemarla, ne consolidarono la potenza. Ciò avverrà probabilmente anche nelle Indie, quantunque sia certo che l'insurrezione è ancora molto estesa nel territorio, come lo è dimostrato dai continui combattimenti annunciati ad ogni arrivo di corriere e dalle molte parziali sollevazioni e repressioni operate colla forza. Infatti gli inglesi

considerano la finale pacificazione delle Indie ormai solo come questione di tempo e di abilità governativa e non se ne danno più gran pensiero, rivolgendo invece la loro attenzione sulle proprie interne questioni politiche, in capo alle quali sta la riforma parlamentare.

È questa oggetto di molte discussioni e di discorsi tenuti in pubbliche assemblee da uomini parlamentari, come è pure la quistione principale agitata nelle parziali elezioni, che ebbero luogo ultimamente in Inghilterra, nelle quali per la maggior parte ebbero il sopravvento gli amici del presente ministero a condizione di appoggiare estese riforme e persino il voto per ballottaggio. È difficile il determinare quanto vi sia di sincero in tali professioni di fede degli uomini appartenenti al partito tory; in ogni modo esso è un sintomo del progresso delle opinioni radicali in Inghilterra.

Nella politica estera dell'Inghilterra è notevole come lo spirito delle riforme nato in Russia attragga la sua attenzione e s'interponga a togliere l'asprezza delle relazioni, che a motivo della questione d'Oriente erasi per l'addietro rimarcata fra le due potenze. Infatti, mentre la Russia procede sulla via delle riforme, nonostante le molte difficoltà da superarsi che ne rendono il progresso ancora assai lento a fronte delle impazienti speranze dei riformatori, essa si astiene di mettersi innanzi in modo troppo cospicuo agli affari d'Oriente. La Russia si tiene in disparte e lascia agire la Francia e l'Austria in prima linea, nella non infondata speranza che tutta l'avversione accumulatasi in addietro contro la Russia per le sue usurpazioni in Oriente, abbia a ricadere sull'Austria, la cui politica ha preso un indirizzo così contrario alla civiltà e all'opinione pubblica, come quella della Russia in altri tempi. Già da lungo tempo essa fomenta i disordini e le turbolenze fra cristiani e turchi lungo i suoi confini nella speranza di trarne profitto in maggiore o minor tempo: essa vieta l'esportazione delle armi nella Servia coll'evidente intenzione di chiudere un occhio sul contrabbando dei privati, ma di intercettare le armi destinate al governo serviano; essa invita poi la Porta ad impiegare la forza per sedare i tumulti, prevenire le sollevazioni da lei fomentate e porre in questo modo la Porta in guerra coi proprii sudditi, cui è resa ancora più odiosa. La fine di tutto ciò nei calcoli dell'Austria sarà il suo intervento armato, nuovo metodo impiegato dall'Austria per allargare la sua dominazione senza infrangere apertamente i trattati territoriali. Infatti le ultime notizie della Servia, Bosnia, ed Erzegovina danno i particolari di sollevazioni e combattimenti fra cristiani e turchi che dimostrano essere tutto quel paese in preda all'anarchia, in origine frutto delle mal concepite e peggio eseguite riforme del *Tanzimat* e dell'*Hatt-humajum*.

Nella quistione del Montenegro è sempre l'Austria che interpone ogni mezzo ed intrigo per impedire l'accordo nella conferenza che si tiene a questo proposito a Costantinopoli, come già nelle conferenze di Parigi pei principati danubiani aveva assunto l'attitudine la più ostile e la più sconveniente, ricusandosi persino di esporre le ragioni della sua opposizione alle proposte delle principali potenze. Egli è ancora nella molto agitata quistione della navigazione del Danubio, che si rende manifesta la capricciosa e intrigante sua opposizione, avendo essa accagionato li minori stati ripuarii della Germania di suscitare la resistenza alle determinazioni della conferenza di Parigi, mentre in realtà ora la Baviera e il Würtemberg dichiarano di volervisi pienamente confermare.

Lo stesso spirito di raggiro e simulazione impiega il governo austriaco nelle proprie relazioni interne. Vieta, sotto il pretesto di economia, le adunanze scientifiche, mentre in realtà segue le ispirazioni del partito clericale ostile allo spirito di libertà manifestatosi in quelle adunanze. Sotto il pretesto di una vantaggiosa riforma monetaria, scema il valore delle proprie monete con perdita accollata ai detentori, cosicchè le monete spariscono, e sono rifuse nei crogiuoli degli speculatori a grave danno del minuto popolo; pubblica una nuova legge sulla leva militare che con apparenti facilitazioni aggrava la condizione della popolazione soggetta a quelle leggi; finalmente le buone intenzioni di un giovane arciduca vengono ipocritamente usufruttate per illudere le popolazioni con promesse che non sono mantenute, e per deviare l'opinione pubblica dal vero punto di quistione in Italia, da quello dell'indipendenza nazionale.

Ora è annunciato ufficialmente il ritorno dell'arciduca alla sua residenza, senza che arrechi nessuna di quelle concessioni che si suppone avere egli domandato, ma non si nega interamente che dissensi fra esso e le altre autorità del regno abbiano avuto luogo e che egli abbia piegato alle esigenze del governo di Vienna. Si fece intervenire il re dei belgi in questi litigi, quale suocero del giovane arciduca, ma per quanto pare, senz'ottenere altro intento che quello di persuadere il governatore generale della Lombardia a rimanere al suo posto. All'azione del re del Belgio fu data una sfera più vasta, concernente la composizione di nuove alleanze in Europa, dopo il rovescio di quelle esistenti prima della guerra d'Oriente; ma il *Moniteur Belge* ha creduto di dover smentire questa notizia.

Nella penuria di alleati, l'Austria, dopo essere stati respinti i suoi passi verso la Russia, cerca di nuovo di avvicinarsi alla Prussia, e i suoi giornali non cessano di far elogi e lusinghe al principe reggente. Non sappiamo quale effetto faccia quest'attitudine sulla nuova corte di Prussia; ma certamente l'opinione pubblica e i giornali di quel paese la tengono in quel conto che vale, ben sapendo che l'Austria non desiste dal minare l'influenza della Prussia in Germania, come fu anche smentita la notizia che il gabinetto di Vienna abbia ceduto nella questione della guarnigione di Rastatt, che non ha fatto ancora alcun passo.

Si è complicata ancora la questione dei ducati danesi mediante l'intervento di una nota inglese che raccomanda al governo di Copenhaguen ulteriori concessioni, e sopratutto di aver riguardo ai voti della popolazione in quei ducati. Pare infatti che la Danimarca abbia acconsentito di abolire la costituzione generale del regno nei ducati stessi, e di convocare di nuovo gli stati provinciali. Ciò toglierebbe di mezzo le minaccie di occupazione ed intervento della Germania, restituendo la questione sul terreno diplomatico, e protraendone la soluzione a un tempo più remoto e a nuove eventualità. Anche in questa circostanza pare che l'Austria abbia fatto un doppio giuoco, incaricando uno speciale inviato di particolari negoziazioni a Copenhaguen, mentre la dieta di Francoforte doveva deliberare sugli ulteriori provvedimenti. Infatti l'Austria sarebbe riuscita nell'intento di far abolire la costituzione, troppo liberale a' suoi occhi per un paese tedesco, abbandonando per questo successo tutte le altre pretensioni della dieta germanica. Ancora non si conosce quali saranno i divisamenti della Prussia, il cui governo tenuto da mani più ferme non sembra disposto ad accontentarsi di mezzi termini dilatorii.

La reggenza è definitivamente inaugurata in Prussia, dopo che le camere, dietro il rupporto della commissione incaricata di esaminare i documenti relativi all'istituzione della reggenza stessa, ebbero a riconoscere ad unanimità « essersi verificata la necessità della reggenza, » giusta l'art. 56 della costituzione. Il reggente prestò in seguito il solenne giuramento e il nuovo governo entrava in funzione: essendosi superate tutte le difficoltà e complicazioni suscitate da spirito di partito e da occulti intrighi con somma facilità mediante il sincero ed aperto procedere degli uomini che vi ebbero ingerenza, dopo l'allontanamento di taluno degli ostinati oppositori, come fu il cessato ministro Wetsphalen. Sebbene il sequestro di alcuni giornali per articoli relativi alle prossime elezioni politiche dia luogo ad apprensioni di un indirizzo meno liberale del nuovo governo, pure gli animi sembrano rassicurati per una circolare del ministro degli interni in cui l'ingerenza del governo nelle elezioni è contenuta in giusti limiti, mentre dall'altra parte le indagini che si fanno intorno ai processi politici in Prussia negli ultimi dieci anni fanno supporre il pensiero di una estesa amnistia. Anche la riassunzione diretta delle relazioni diplomatiche della Svizzera, è una prova del desiderio di cancellare alcune delle sinistre impressioni prodotte dagli errori del precedente governo.

Nella questione danese dobbiamo pur notare l'intervento diplomatico della Svezia in favore della Danimarca e contro ogni aggressione che minacciasse quest'ultimo stato ne'suoi possessi non appartenenti alla confederazione germanica. Un trattato fra i due governi ne stringe maggiormente i legami di solidarietà per la sicurezza ed unione politica del settentrione scandinavo. Un simile trattato è l'espressione del sentimento della nazionalità scandinava che riunisce i tre regni settentrionali dell'Europa, e trova in ogni evento e progresso nuovo alimento, come anche da ultimo coll'inaugurazione della strada ferrata a traverso la parte meridionale della penisola svedese.

Dalla Russia si annunciano nuovi sanguinosi combattimenti nel Caucaso con piccoli vantaggi dei russi, pagati però con riflessibili perdite. Le riforme incontrano difficoltà, in seguito delle quali il granduca Costantino si è determinato di allontanarsi per qualche tempo da Pietroburgo per visitare il continente, e fra gli altri luoghi anche la stazione di Villafranca, da ultimo concessa alle navi russe dal governo sardo. Molta sensazione fece la rassegna delle forze militari dell'Italia, che il *Giornale di Pietroburgo* ha in certo modo non senza intenzione politica schierate a fronte dell'Austria.

La questione dei rifugiati nel cantone di Ginevra è risolta coll'espulsione di cinque di essi, mentre ad altri cinque è stato concesso di rimanere sotto alcune condizioni; e rimane solo ora da definirsi la questione de'principii, avendola il governo di Ginevra riservata; da portarsi dinanzi all'assemblea federale della Svizzera.

La Spagna è preoccupata delle elezioni per le cortes; i suoi giornali parlano inoltre ad ogni tratto di spedizioni contro i pirati del Riff in Africa, e contro il Messico senza che il fatto corrisponda agli annunzi, cosicchè omai può ritenersi che la Spagna non pensa sul serio nè all'una nè all'altra. Il re di Grecia è ritornato nel proprio paese senza che la questione della successione abbia avuto un'aperta soluzione. A Napoli corrono voci di nuovi tentativi diplomatici per indurre il re ad amnistie e riforme. Da Roma si annuncia che l'affare Mortara non offre alcuna probabilità di una soluzione conforme ai dettami dell'umanità e della giustizia, e le negoziazioni per un concordato con Baden sono interamente rotte, non volendo il governo di Baden sottoporsi alle esigenze della curia romana.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Esercitazioni militari. — Questa mattina le truppe del presidio fecero in piazza d'armi evoluzioni ed esercizi a fuoco alla presenza di S. M. il re.

Le evoluzioni furono funestate da una sventura avvenuta a due artiglieri, i quali nello sparo di un cannone, furono per imprudenza di uno di essi offesi gravemente, l'uno nel braccio destro, l'altro nel viso.

S. M. il re si mostrò assai dolente di questo triste caso e volle attestare il suo vivo interessamento per que' due bravi ed infelici soldati, inviando loro un ragguardevole sussidio all'ospedale da uno de' suoi ufficiali di ordinanza.

Statua di Re Carlo Alberto. — Domattina, domenica, alle ore dieci, si scoprirà, sotto il portico del palazzo civico, la statua di Re CARLO ALBERTO, fattavi erigere dal municipio.

A questa solennità interverranno il signor sindaco ed il consiglio delegato non meno che una deputazione della guardia nazionale.

Sentenza. — Oggi fu dalla corte d'appello di Torino propalata la sentenza nella causa contro Rondoni-Prina e Caccia, incolpati di falsificazioni e truffe.

Il Rondoni-Prina, contumace, fu condannato a quindici anni di reclusione ed il Caccia a sette anni.

Scuole femminili. — L'istituto di educazione femminile in questa città, diretto dalle signore Peverelli e Bacchialoni, ha riaperto col 15 del mese, giusta l'annunzio pubblicato, le sue scuole tanto per le classi superiori che inferiori, secondo il programma stabilito e da sette anni in attività col più compiuto successo. L'insegnamento delle classi inferiori è affidato a valenti maestre approvate, mentre quello de'corsi superiori viene impartito agli stessi egregi professori che negli scorsi sette anni se ne erano assunto l'incarico, e che incomincieranno le loro lezioni nei primi giorni dell'entrante mese di novembre.

I RR. principi e principesse in Pancalieri. — Si scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

« Domenica, 24 del corrente, le LL. AA. RR. i principi e le principesse, che ben sovente si prefiggono un pio scopo anche nelle loro passeggiate di ricreazione, dalla villa di Racconigi recavansi alla benedizione nella parrocchia di Pancalieri. Fra lo squillo delle campane e gli spari della guardia nazionale venivano festosamente accolti dal clero, dal municipio, dai decorati di medaglia, e da tutta la schierata popolazione. Sulla soglia della chiesa parata a festa una tenera fanciulla in candida veste presentava di fiori le principesse, complimentando tutta la R. famiglia con queste parole:

« Altezze Reali,

« L'angelica vostra apparizione nel nostro villaggio, la vostra fermata appiè dei nostri altari, il lasciarvi contemplare davvicino anche da noi, è un tratto segnalato di vostra ereditaria bontà, perfezionata da quella pia e generosa educazione che questi illustri personaggi seppero impartirvi. Il Signore che vi avviate a pregare con noi, consoli la nostra devozione e gratitudine perenne, spargendo sopra l'augusto vostro genitore e sopra di voi, sua eccelsa prole, i tesori delle più desiderate benedizioni. »

« Dopo la sacra funzione degnaronsi di percorrere a piedi tutto il borgo in mezzo ai *viva* e ai plausi degli affollati abitanti beati, di mirare così felicemente cresciuti e così affabili quei preziosissimi rampolli su cui riposano tante care speranze. »

Epistolario di V. Gioberti. Il signor Giuseppe Massari pubblica la seguente nota nella *Gazz. Piem.*:

« Essendo prossima la pubblicazione del carteggio di V. Gioberti il sottoscritto rinnova la preghiera a tutti coloro dentro e fuori Italia che possedessero delle lettere dell'illustre filosofo, di volergliene fare l'invio a fine di poter rendere di pubblica ragione quelle che si riferiscono ad argomenti letterarii, religiosi, scientifici e politici: Il sottoscritto che da due anni intende alla pubblicazione delle scritture inedite di V. Gioberti, coglie quest'occasione per assicurare che le voci di tratto in tratto ripetute da alcuni giornali su mutilazioni o soppressioni che le opere postume e le lettere di Gioberti subirebbero, sono al tutto prive di fondamento.

« GIUSEPPE MASSARI. »

Atti di generosità. Scrivono da Mortara:

« Il barone Alessandro Sanner, già benemerito per altre largizioni a pubblico favore e specialmente per una considerevole rendita da lui testè costituita a base di un asilo infantile in Robbio, ha oggidì con nuovo atto di generosità destinato mille volumi di una sua antica collezione, in regalo alla nascente civica biblioteca di Mortara. Egli annunziava il dono con modeste parole che accrescono la gratitudine di tutti coloro che ritrarranno vantaggio da questo nuovo atto di liberalità. »

Assassinio. Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* che nella sera del 18 ottobre, alle ore 8, il barone di Schaumberg zu Kleinziegenfeld è stato ucciso con un colpo di pugnale nel suo castello di Kleinziegenfeld. L'assassino, che fu indotto a questo fatto da spirito di vendetta, non ha potuto essere arrestato. Il barone aveva l'età di 83 anni.

Terremoto. Una lettera da Cristiania, in Norvegia, dice che il 16 vi fu un terremoto nella città di Tonsberg e che molte case sprofondarono di 30 piedi; ma, strano a dirsi, nessuno perì e gli abitanti di quelle case salvarono anche gran parte delle loro masserizie e del bestiame.

LA CASSA PATERNA

E GLI ACCIDENTI SULLE STRADE FERRATE.

Nei giornali francesi leggiamo un articolo notevole sulle assicurazioni contro gli accidenti delle ferrovie, che la *Cassa Paterna* ha iniziato da qualche tempo in Francia sotto auspicii favorevolissimi. Siccome la *Cassa Paterna* opera anche nel nostro stato ove le ferrovie ed i viaggi prendono uno sviluppo sempre crescente, noi crediamo utile tradurre alcuni brani, sicuri che il paese, ed i nostri lettori ce ne sapranno grado. « La combinazione di *assicurazioni contro gli accidenti delle ferrovie* consiste in quanto è detto nel decreto imperiale del 12 marzo 1856, nel *riparare con una indennità in danaro, la di cui cifra sarà in corrispondenza dell'importanza del premio, come anche della natura e gravità della disgrazia, i danni corporali provati dai viaggiatori dei due sessi sulle ferrovie*.

« Un giornale inglese, il *Globe*, ci fa noto, che, nel primo semestre del 1858, il numero dei viaggiatori morti per accidenti sulle ferrovie era stato, in Inghilterra solamente, di 143, e quello dei feriti di 175.

« Nel primo semestre del 1857, 108 viaggiatori sono morti per la stessa causa e 353 feriti.

« Ammettendo, per l'ultimo semestre del 1858, una cifra di morti e feriti eguale a quella del primo semestre, avremo, per l'Inghilterra e per l'anno 1858, 286 viaggiatori morti per accidenti di ferrovie, e 350 feriti. Totale 636.

« Bisogna confessarlo, questo numero di vittime è considerevole. E quantunque, paragonato alla quantità dei viaggiatori, sia relativamente poco rilevante, pure è fuor di dubbio, che, per qualunque persona che si affidi ad un vagone inglese, un pericolo evidente esiste ad onta che la probabilità di morte, o ferita, sia assai debole.

« Per questa ragione gli inglesi, mettendosi in viaggio, prendono le loro precauzioni, e dimenticano difficilmente, nel prendere i loro biglietti, di prendere anche un bollettino, o una polizza d'assicurazione; ed è per questo che si mostrano tanto filosoficamente indifferenti allorchè capita un sinistro, tal che un negoziante inglese, ferito mortalmente per un accidente di ferrovia, esclamava pochi momenti pria di morire: *io muoio contento avendo la mia assicurazione in tasca, che salva dal bisogno la mia famiglia*.

« In Francia, la statistica generale delle disgrazie sulle ferrovie, fatta in seguito dell'inchiesta ordinata dal goveruo, constata un numero di morti e feriti di molto inferiore a quello d'Inghilterra; perchè in Francia havvi maggior sorveglianza, e si prendono maggiori precauzioni. E pur nondimeno sinora non si hanno potuto evitare sulle ferrovie nè le disgrazie personali, nè quelle catastrofi che di

quando in quando hanno spaventato le popolazioni, e gettato il lutto e la miseria in numerose famiglie. Bisogna dunque riconoscere che se i sinistri sono rari, essi pur nondimeno si ripetono con una norma abbastanza regolare. Da ciò la conseguenza che sulle ferrovie, i viaggiatori, e molto più gli impiegati delle stesse sono sempre esposti ad avvenimenti pericolosissimi, e contro i quali non v'è previdenza che basti.

« Entriamo in qualche dettaglio.

« La statistica di cui parlavamo, constata che 513 viaggiatori sono restati morti o feriti sulle strade ferrate dal 1835 al 1855. In questo numero non sono compresi tutti gli accidenti prodotti dall'imprudenza dei viaggiatori, e neppur quelli degli impiegati delle ferrovie. Ma per essere nel vero bisogna aggiungere che il numero dei viaggiatori era infinitamente meno importante nei primi anni dell'introduzione delle ferrovie di quello che non è adesso; perchè l'abitudine di viaggiare non era ancora tanto generalizzata, e le distanze da percorrere erano meno lunghe. Da ciò la conseguenza che si hanno meno vittime per quanto meno viaggiatori e meno linee in esercizio vi sono.

« Si comprende facilmente perciò, che gli accidenti delle strade ferrate non siano stati nei primi anni così frequenti, come possono divenirlo allorchè la moltiplicità dei viaggi tocca al suo massimo grado. Attualmente nelle stazioni di Parigi solamente si distribuiscono circa 37,000 biglietti al giorno, e circa 27,000 appartengono alle stazioni delle vicinanze di Parigi. Or è facile comprendere come in mezzo agli ingombri delle stazioni, del movimento straordinario dei vagoni, alla moltiplicità delle macchine a vapore, sopravvengano sia all'arrivo, sia alla partenza, come durante il viaggio, delle disgrazie che tutta la prudenza umana non può impedire.

« La velocità è pure un'occasione d'accidenti, giacchè essa moltiplica i convogli e può produrre degli incontri tanto più terribili, in quanto che la potenza delle macchine e la celerità sono duplicate. Questa è oggi di circa 120 chilometri nei convogli dei viaggiatori, e l'idea che due convogli di tale velocità raddoppiata a circa 240 chilometri per ora possano incontrarsi, fa fremere al solo pensiero delle numerose vittime che può fare una simile catastrofe. Eppure la maggior parte delle grandi catastrofi è stata prodotta da scontri o da sviamento dalle rotaie.

Il calcolo delle probabilità, fatto sulla cifra immensa dei viaggiatori, sembra dare una grande sicurezza personale; ma in questa materia il calcolare così non è giusto; giacchè un sinistro può colpire in un momento solo più centinaia di persone. In questo caso non è più un accidente, è una catastrofe, e non si può stabilire un calcolo, giusta il quale possa stabilirsi, anche approssimativamente, l'avvicendarsi di simili disastri.

« Al cospetto di tali fatti, come non consigliare ai viaggiatori di assicurarsi, sopratutto quando l'assicurazione è tanto facile ed economica?

« La *Cassa Paterna*, compagnia autorizzata a fare le assicurazioni contro i rischi delle ferrovie, ha creato due maniere di assicurarsi, l'una per abbonamento, l'altra secondo la distanza da percorrere.

« Essa ha stabilito tre classi d'assicurati ossia premi, e l'indennità alla quale dà diritto l'assicurazione è proporzionata al premio pagato, e non già al posto occupato dal viaggiatore.

« L'assicurazione per abbonamento può esser contrattata per un anno, per sei mesi, ed anche per un mese, è l'assicurato ha diritto, in caso di disgrazia, ad una indennità in rapporto col premio che paga in qualunque posto si trovi nel convoglio per la durata della polizza.

« Colui che si assicura in ragione della distanza da percorrere prende un bollettino pel viaggio speciale che vuol fare, ed il premio di prima, seconda e terza classe, è basato sulla distanza chilometrica ch'ei deve percorrere.

« La somma delle indennità che possono essere pagate dalla compagnia può elevarsi sino a 25,000 franchi. Esse sono proporzionate del resto alla gravità delle ferite ed al danno materiale che possono apportare.

« In realtà nessuno vorrà negare che la *Cassa Paterna, completando così il suo sistema d'assicurazioni sulla vita*, abbia reso un vero ed utile servizio al paese coll'introdurre una combinazione d'assicurazioni che ha ottenuto ed ottiene in Inghilterra ed in Germania i più utili e patenti risultati,

« In Inghilterra ed in Germania, le amministrazioni delle ferrovie si sono prestate e si prestano per fare la distribuzione dei bollettini d'assicurazioni, e questo concorso dalla parte loro non ha in nessuna guisa diminuito il numero dei viaggiatori, o aumentata la loro paura.

« Avvi un obbiezione alla quale bisogna rispondere immediatamente, ed è quella che consiste nel dire, che l'assicurazione non è necessaria, giacchè le ferrovie sono risponsabili degli accidenti. La risposta è facile. In primo luogo perchè la ferrovia sia risponsabile, bisogna stabilire che l'accidente provenga da un fatto di cui essa possa essere incolpata. E soventi volte si sono veduti viaggiatori feriti, o morti senza che la sua risponsabilità sia stata impegnata. Nella catastrofe della ferrovia di Versaglia il tribunale, e la corte d'appello dichiararono la società irresponsabile perchè vi era stata forza maggiore. Ora, la compagnia d'assicurazioni guarentendo contro gli accidenti, qualunque ne sia la causa, anche un atto d'imprudenza del viaggiatore, ne segue la conseguenza che questi è sempre sicuro d'essere indennizzato.

« Poscia, ammettendo che la ferrovia sia risponsabile, resta la liquidazione dell'indennità, cosa difficile, che esige molte discussioni, spesso anche delle liti, mentrechè l'assicurazione paga immediatamente l'indennità senza contestazioni, e sulla sola prova della ferita o della morte dell'assicurato. Aggiungiamo che quest' ultimo non è privato per la sua assicurazione dei diritti che può far valere contro la ferrovia. Egli ha sempre il diritto di richiamo, quantunque un'indennità gli sia stata pagata dalla compagnia assicuratrice.

« Insomma, le assicurazioni contro i rischi delle ferrovie sono l'accessorio indispensabile dell'istituzione delle medesime. Esse dovrebbero svilupparsi ed ingrandirsi contemporaneamente allo sviluppo ed all' ingrandimento delle strade ferrate. E ragionevolmente si ha il diritto di esser sorpresi quando accadono disastri simili a quello di S. Germano, di non vedere ogni viaggiatore premunirsene con una assicurazione che gli costa meno di quanto gli costa il giornale che compra sulla pubblica via. Se si agisce con simile previdenza, tutti i viaggiatori, in caso di sinistro, trovandosi indennizzati, non si vedrebbero più queste liti, la di cui soluzione definitiva soddisfa appena qualche interesse particolare e getta nel pubblico il dubbio e la paura.

« Si ha la cura di provvedersi di un passaporto per viaggiare tranquillamente e non si ha quella di prendere ciò che deve, in caso di disgrazia, compensarvene, e riparare al proprio avvenire ed a quello della propria famiglia! L'uomo è fatto così, prevede un inconveniente e non si preoccupa d'un pericolo!

« Occupiamoci dunque un po' più dell'avvenire. La vita è come l'Oceano sparsa di scogli; ogni ora, ogni minuto ha il suo pericolo. I mezzi di salvamento sono sì rari che noi non ne dobbiamo sdegnare alcuno. Le assicurazioni contro gli accidenti delle ferrovie ne sono una parte importante, e certamente la *Cassa Paterna* ha ben meritato dell'umanità coll'introdurle in *Francia* e negli *Stati Sardi.* »

Notizie Politiche

La corte imperiale di Francia ha deciso il suo viaggio a Compiègne, dove si recherà il giorno 2 novembre e dove resterà per tre settimane.

— Siamo richiesti, dice il *Times*, di dichiarare non esservi fondamento nella voce che il governo intenda creare tre nuovi vescovati in India.

Il card. Wiseman farà una pubblica lettura mercoledì prossimo nelle sale di Hanover-Square. Il soggetto sarà: « L'Irlanda, impressioni di una visita recente. »

Il *North British Mail* dice essere stata mandata attorno una circolare per creare un'agitazione onde trarre profitto della prossima riforma elettorale allo scopo di ottenere per la Scozia una più equa parte nella rappresentanza parlamentare.

La *Gazz. Naz.* di Berlino dice che, sebbene la camera dei nobili rigettasse a piccola maggioranza la proposta di presentar indirizzi al re e al principe reggente, l'idea di offrire ad essi una testimonianza di devozione non fu ancora abbandonata. Una notizia a stampa, mandata a tutti i membri della prima camera, dice che due indirizzi, uno al re, l'altro al principe reggente, saranno deposti per tre giorni nella sala delle conferenze, per ricevere le firme dei membri della camera. I due indirizzi saranno presentati al chiudersi della sessione.

A Berlino si nutre ancora la speranza che il principe reggente abbia ad emettere un'amnistia politica generale. Questa speranza è sostenuta dalla circostanza che in Prussia si fanno indagini per raccogliere tutto ciò che è avvenuto in materia di processi politici, e di condanne per simili titoli in Prussia da dieci anni in poi.

Una corrispondenza da Berlino assicura che l'antico partito prussiano e quello dei costituzionali di Gotha hanno fatto una specie di compromesso, in forza del quale il primo convertirà il suo organo, ottimamente redatto, ora col titolo *Preussisches Wochenblatt*, in un gran giornale quotidiano in cui saranno rappresentati i principii dei partiti liberali di Prussia in tutte le loro differenti gradazioni.

Del generale Bonin si dice che sarà nominato aiutante del principe reggente.

— Scrivesi da Vienna al *Times*:

« Non posso non notare che fu commesso un errore politico quando il gabinetto dichiarò che le svanziche di vecchio conio avrebbero avuto corso per 34, non più per 35 kreutzer. La misura arrecò grave danno agli stati tedeschi del sud, inasprì i lombardo-veneti ed imbrogliò malamente gli abitanti dell' Ungheria e delle altre provincie austriache, del cui allarme dalla parte di campagna approfittarono molti bricconi che spesso ottennero 20 fiorini in isvanziche d'argento per 18 fiorini di biglietti di banca, moneta di convenzione. Pochi giorni sono, a Milano, un banchiere diede ad un viaggiatore 101 fiorini in isvanziche per 100 fiorini in viglietti, e il viaggiatore dovette poi perdere sulle svanziche ancora il 2 0[0. Le svanziche erano state date in rotoli, e quando il viaggiatore li aperse trovò che i 2[3 erano forati. Non è da aspettarsi che la banca riceva al valor nominale monete che non sono di peso o furono bucherate o rose; ma parrà certamente ingiusto che si dia per una moneta meno del suo intrinseco valore. La banca dà soltanto 34 kreutzer per le svanziche che non furono coniate sotto il presente regno; ma i cambia-valute pigliano ogni sorta di svanziche al pari, le mandano alla zecca per essere coniate di nuovo e ci guadagnano. La cosa parrà strana, ma è così. La insipiente condotta dei direttori della banca e le mezze misure del dipartimento delle finanze sono severamente criticate e generalmente si dice esser meglio non vendere le svanziche perchè esse avranno sempre un certo valore intrinseco. Io credo che l'Austria intenda agire onestamente verso i suoi creditori; ma non posso nascondere che questa mia opinione non è divisa da quelli che si ricordano della condotta dell'Austria nel 1811 e nel 1816. »

— L'*Eco d'Oran* ha le seguenti notizie:

« Arrivò qui ultimamente da Tangeri M. Jacques Altaras, capo di una rispettabile casa di Marsiglia, che fa affari col Marocco e che tre anni fa stabilì una linea di vapori fra Marsiglia e Mogador. Altaras viaggiò di recente per una gran parte del Marocco. Dopo visitate tutte le città della costa, penetrò nell' interno e visitò successivamente El Hassar, Wazan e le due capitali Fez e Mesquinez. In quest'ultimo città fu ricevuto da Muley Abd El Raman, ch'egli aveva visto tre anni prima a Marocco. Questo viaggiatore passò dappertutto vestito all'europea e senza nessuna molestia; e in molte località quella foggia di vestire non era ancor mai stata veduta. M. Altaras raccolse molte utili osservazioni sopra un paese che finora è così poco conosciuto, e portò con sè saggi di tessuti di seta ed oro fabbricati a Fez e Mesquinez, per sottoporli alle ispezioni dei manifatturieri di Lione. »

— Si scrive da Atene, 23 ottobre, all'*Osserv. triestino*:

« Nel pubblico circola con insistenza la voce di un'imminente modificazione del ministero, ad onta che nei circoli competenti non vi si presti gran fede.

« Dopo il suo ritorno il re si dedica con molta attività agli affari del governo, in modo che perfino le presentazioni ufficiali alla corte furono limitate al corpo diplomatico e consolare ed ai capi delle autorità elleniche.

« La Russia domandò al governo greco di cedere alla società di navigazione a vapore di Odessa un porto greco come deposito di carbone. A quanto si dice, il gabinetto di Atene aderirà sotto certe condizioni a questa domanda del governo russo.

« Lord Stratford de Redcliffe è atteso qui da un momento all'altro. Da quanto si rileva, egli rimarrà fra noi 14 giorni. Fra pochi giorni è atteso in questa capitale anche il diplomatico francese, sig. Thouvenel, di cui conservasi qui tuttora la più grata memoria. Egli proseguirà di qui il viaggio per la Francia. »

Intorno agli affari della Servia la *Gazzetta di Zagabria* ha da Belgrado in data del 20 ottobre:

« Tra il principe ed il ministero ch'erasi ritirato fu fatta una transazione, secondo cui i ministri che avevano rinunziato ai loro portafogli restano ai loro posti, mentre la *skupscina* (assemblea) venne aggiornata. »

La *Gazzetta di Tomesvar* reca più recenti notizie da Belgrado. Il progetto democratico per la skupscina venne esaminato in tre sedute dal senato indi nella seduta del 22 ottobre, alla quale erano stati invitati anche i ministri. Quel progetto fu modificato moltissimo e ridotto in senso conservativo. L'iniziativa di tale riforma partiva dai dieci senatori del partito del principe. Siccome questi senatori avevano contro di sè sei senatori e quattro ministri, senza contare il presidente del senato Wucic, i voti erano eguali da ambe le parti, cioè 10 contro 10. Il presidente Wucic dovea dare ancora il suo voto, e tutti s'attendevano ch' egli accettasse la proposta democratica di Garaschanin; pure egli votò pel partito moderato e diede così forza legale alla riforma in senso conservativo. S'attendeva che al 23 il principe sancisse questa deliberazione della maggioranza per trattare poi in senato dove e quando abbia a riunirsi la skupscina, e quali oggetti essa debba trattare.

I carteggi di Costantinopoli del 23 corrente recano una modificazione avvenuta nel ministero turco. Per decreto imperiale del 21, Mehemet Ali basciâ fu nominato nuovamente ministro della marina e il suo predecessore Mehemet Kebrisli bascià ebbe la carica di ministro senza portafoglio. — Lord Redcliffe partì da Costantinopoli nel pomeriggio del giorno 22, accompagnato dalla maggior parte degli inglesi residenti a Costantinopoli. Il dì 21, aveva avuto un'udienza di congedo dal sultano, che gli espresse di nuovo i suoi sentimenti per la regina d'Inghilterra, per il popolo inglese e per lui stesso consegnandogli ad un tempo l'autografo di risposta alla lettera di S. M. britannica presentata ad Abdul-Meggid da lord Redcliffe. Alcuni giorni prima, egli e sir Enrico L. Bulwer, ambasciatore d'Inghilterra, avevano assistito in Costantinopoli alla solenne collocazione della prima pietra d'un tempio protestante destinato a ricordare il passaggio delle truppe britanniche durante l'ultima guerra d'Oriente, e tanto il cessato rappresentante inglese, quanto il suo successore, avevano pronunciato discorsi analoghi alla circostanza. Confermasi che lord Redcliffe farà una breve visita ad Atene, e si recherà poi a Roma per passarvi l'inverno.

La conferenza per gli affari del Montenegro si è riunita altre due volte in casa del granvisir. La seconda seduta seguì il 19 e la terza il 21 corrente.

Secondo ragguagli in data di Bagdad 29 p., la quiete comincia a ripristinarsi in quella provincia. Le tribù arabe del Divanieh, sconfitte da Iskender bascià, furono costrette a sottomettersi ad Omer bascià, il quale si recò poi da Hillah (ove gli pervennero munizioni e rinforzi) e accampossi presso Mussab per far chiudere, a quanto viene accertato, la grande apertura del canale che alimenta la vasta palude d'Indieh. Si crede che Omer bascià non sarà di ritorno a Bagdad prima del novembre.

— Dall'Egitto si hanno le seguenti notizie estratte dal *Progresso*:

« I lavori della ferrovia sono totalmente compiti fino alla stazione N. 15. Questa stazione è l'ultima che si trova nel deserto ed è in vista di Suez: fra un mese quindi tutta la linea da Cairo a Suez potrà essere aperta al servizio pubblico, ed il mar Rosso e il Mediterraneo saranno finalmente congiunti da questo celere mezzo di comunicazione.

« Il 16 corr. è stato aperto al pubblico l'ufficio telegrafico sito nella nuova borsa per la comunicazione dei telegrammi lungo la linea tra Alessandria e Suez: le ore di servizio ed i regolamenti in vigore sono sempre i medesimi. Ecco ancora una rilevante e vantaggiosa economia di tempo, attesa la posizione centrale del nuovo ufficio.

« Il giornale *Lucifero*, per impedimento frapposto dall'autorità, ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni.

« Il ministero degli affari esteri verrà fra qualche giorno trasferito in Cairo. Siccome il vicerè passerà ivi parte dell' inverno, e come ordinariamente durante quella stagione il corpo consolare suole soggiornare in quella capitale, così è ben d'uopo che quel ministero vada a stabilirsi dove potrà essere più agevolmente alla portata degli affari. »

— Scrivono da Teheran 20 settembre:

« Il foglio ufficiale del governo persiano, la cui compilazione dipende direttamente dallo sciah e da'ministri, pubblicò nella sua parte ufficiale un articolo che produsse immensa impressione nel paese. Si rammenterà che l'exprimo ministro Mirza Agà aveva tentato far credere anteriormente, tanto in Persia, quanto in Europa, che la rottura avvenuta nel 1855 fra la corte persiana e il sig. Murray fosse stata cagionata da un preteso intrigo fra quell'inviato britannico e la moglie di Hachim kan, uno dei suoi impiegati. Nell'articolo in discorso si fa ammenda onorevole, benchè tarda, al signor Murray: lo sciah vi dichiara officialmente che tutta quella narrazione non era se non pretta menzogna ed infame calunnia.

« Lo sciah, in attesa d'un più ampio esame di conti, esige dall'ex-sadrazam 9 milioni di franchi, ma egli ricusa di pagare col pretesto di non averne i mezzi ed offre invece tutte le sue scuderie e alcuni giardini; ma pare che il sovrano non se ne accontenterà. In ogni caso quel funzionario sarà esiliato, »

— Le relazioni di Hongkong giungono sino al 9 settembre. La condizione di Canton sembra definitivamente migliorata, e gli stranieri possono percorrere tutta la città senza molestia. Le vie e le case sono deserte e tutte le botteghe chiuse, tranne quelle di commestibili, ma ciò è da attribuirsi al blocco del fiume, che impediva ogni traffico; ed ora ch'esso è levato, vari battelli cominciano ad arrivare, con molte persone che probabilmente vorranno ripigliarvi il commercio. Alcuni degli impiegati cinesi sono ritornati nella città, la quale sarà posta sotto la loro immediata direzione con Pihkwei in qualità di governatore, però il yamun (residenza governativa) continuerà ad esser occupato dagli anglo-francesi. Gli alleati cominciano a far preparativi di partenza, e si annuncia che una parte delle loro forze verrà ritirata immediatamente, e che i soldati di marina presiederanno i fortilizi di Wang-tung alla foce del fiume. — Si è saputo che lord Elgin, durante i quindici giorni in cui rimase nella capitale del Giappone, riuscì a conchiudere un trattato vantaggiosissimo con quel governo.

« Le navi da guerra anglo-francesi *Magicienne*, *Inflexible*, *Plover*, e *Algerine* eseguirono ultimamente con esito felice una spedizione contro i pirati della costa occidentale cinese. Essi distrussero ai pirati 40 giunche e altri legni, come pure una batteria e varii villaggi. Mercè questo risultamento, fu repressa la pirateria nell'ovest, e pare ch'essa non si riavrà per molto tempo. Si era mandata pure una spedizione verso il nord per combattere i pirati che si trovassero quivi, ma non ne fu rinvenuto alcuno. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 30 sera.

Madrid, 30. Il gaverno fa grandi preparativi per la spedizione contro il Messico. L'opinione pubblica è favorevole.

Azioni del Credito mobiliare			911
Id.	strada ferr.	Vitt. Em.	452
Id.	id.	Lomb.-Ven.	607

BORSA DI PARIGI del 30 ottobre

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 p. 0[0 . . .		72 95 72 95
4 1[2 p. 0[0	95 75 96 »	
Consolidati ingl.		98 1[4
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0	» »	» »
1853 3 p. 0[0	» »	» »

G. ROMBALDO, *Gerente.*

INCANTO VOLONTARIO DI STABILI

Elegante casino civile con mobiglie, attigua casa colonica e circostanti riuniti ettari 3, are 86, cent. 16 (pert. 52,8 = giornate 13 circa) di terreno suscettibile d'irrigazione, distante 10 minuti di cammino dalla città di Vigevano, in situazione salubre ed amena, con viti, ricca dote di gelsi e più di 800 alberi fruttiferi delle migliori qualità e specie, con pozzo d'acqua viva e pompa avente il cilindro di 16 centim. di diametro. Il tutto ricinto di belle siepi di spin bianco e spina Christi.

L'asta verrà deliberata al miglior offerente, se così piacerà, il giorno 6 del p. v. novembre nello studio del sig. notaio Cotta Morandini in Vigevano, al quale vogliono essere dirette le offerte. Le condizioni dell'asta sono visibili nel detto studio e presso i proprietario Dott. Antonio Longhi in Torino, via del Fieno N. 1.

CANAVERO GIUSEPPE

CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce **Stuffe calorifere** per scaldare appartamenti intieri e tiene assortimento in vari generi di stuffe e franklins di terra di Castellamonte, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

GRANDE ALBERGO DEL LOUVRE

Nel centro di Parigi, aperto da circa due anni, Palazzo isolato di forma bislunga, tra la nuova Grande Via di Rivoli, Palazzo Reale, via S. Onorato e Marengo, le Tuileries dirimpetto. -- Camere 600 — Sale 70 — Sala della Tavola rotonda riccamente decorata, capace di 300 persone — Sala per pranzi separati — Sala di lettura con giornali nazionali ed esteri opere letterarie periodiche — Salone da giuoco, conversazione e per musica. -- Caffè con bigliardi al pian terreno del gran cortile — Bagni in tutte le ore -- Vetture da nolo, di rimessa, ed equipaggi di lusso, Omnibus per condurre in tutti gl'imbarcaderi delle strade ferrate. -- Tavola rotonda alle 6 pom. -- Pranzi alla carta e negli appartamenti. I prezzi delle camere variano da 3 a 20 fr., e quelli dei saloni da 4 a 20 fr. -- Le persone di servizio parlano differenti lingue, comprese le orientali.

FOSFATO DI FERRO SOLUBILE

di LERAS

Farmacista, Dottore in scienze, Ispettore d'Accademia, e Ufficiale d'Università.

Questa nuova sostanza ferruginosa, la sola che si presenti con titolo autorevole, diversifica onninamente dalle altre finqui conosciute. Dessa è liquida, senza odore o sapore di ferro, nè produce mai *costipazione* e risana in brevissimo tempo da *colori pallidi, fiori bianchi, debolezze, mali di stomaco, affezioni nervose, sterilità, tisi, scrofole, esaurimento prematuro di forze, mestruazioni difficili.*

Trattamento economico: 2 franchi la boccetta, in tutte le farmacie accreditate.

Parigi, 7, via *de la Feuillade*, farmacia DORVAULT, accanto alla Banca di Francia.

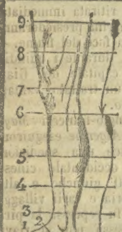
VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***V. Rochon Ainè***, *solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64.*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi.*** — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino, via della Madonna degli Angeli Nº 9.

CALZE ELASTICHE



di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. -- **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. - **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini** da viaggio - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli** - **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli della Casa Galante di Parigi. Deposito generale per il Piemonte presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Br. s. g. d. g. PATENT.

APPARECCHI
ELETTRO-MEDICI

I soli approv. dal l'Acc. med. di Parigi **PULVERMACHER** I soli prem. all'Esp. univers. del 1855.

disposti secondo la natura e la sede delle malattie in:

PREZZO
10 e 15 fr. CATENA (per nevralgie, reumatismi, sciatica, lombagine, emicrania, sordità
FASCE (nervosa, paralisia, epilessia, isterismo, debolezza gener., insonnia.
» 5 fr. BRACCIALETTO per tremiti, crampi, debolezza parziale di membra, contusioni
5 e 10 fr. COLLARE per torci-collo, tosse nerv., vertigini, ronzio alle orecch., tosse can.
10 e 15 fr. CINTURA per dolori di ventre, di stomaco, di fegato, mal di costa, batticuore.
» 5 fr. STECCA per indigest., palpitaz. nerv., malattie di latte, asma, dolori di petto.
25 fr. e più BATTERIA per contrazioni muscolari.

J.-L. PULVERMACHER et C., 18, rue Favart, Paris.

Per particolari più espliciti e concludenti v. l'opuscolo: *L'Électricité médicale à l'usage de tout le monde*, pag. 80, 1 fr.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. Vendesi anche in *Torino* da Depanis -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio -- *Novara*, Caccia -- *Sassari*, Solinas -- *Vercelli*, Berteletti.

I MIEI TEMPI

DI

ANGELO BROFFERIO

È pubblicato il quinto volume.

Prezzo L. 2 — Per posta *(franco)* L. 2 25.

Dirigere le domande in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, n. 8.

ISTITUTO FEMMINILE

Piazza Vittorio Emanuele, num. 19, *piano nobile.*

L'apertura di questo istituto venne di già favorevolmente annunciata da parecchi periodici della capitale. La probità e l'intelligenza delle persone dirigenti ed insegnanti sono bastevole garanzia per meritare presso al pubblico una sicura ed illimitata fiducia.

LIQUORI DA TAVOLA

ELISIR della ***Grande Certosa dei Pirenei***, fatto con piante aromatiche dalla casa BENET e COMP., di un gusto squisito e digestivo per eccellenza. — Prezzo delle bottiglie di mezzo litro: *Certosa bianca* fr. 4 50. — *Certosa gialla* fr. 5 50. — *Certosa verde* fr. 6 50.

CURACAO *francese igienico* della casa LAROZE di Parigi; liquore preparato con le scorze d'*arancio* d'Olanda, delle quali conserva il profumo fresco e soave. — Vendesi in grandi *cruches* di vetro, al prezzo di **Fr. 7.** Deposito presso l'*Uffizio generale d'annunzi* Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. (Spedizione in provincia.)

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE, colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro de ravvivare e rassodare le carni, dissipare, prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantali figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Sassari, SOLINAS.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico farmacista della Scuola speciale di Parigi

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta* fr. 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc.* fr. 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni delle bocca. — *Il vaso* fr. 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza — *La bocc.* fr. 3 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata.— *La boccetta* fr. 1 50.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo* fr. 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta* fr. 2 30.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta* fr. 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta* fr. 3 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli — *La boccetta* fr. 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso* fr. 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche.— *La boccetta* fr. 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola* fr. 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera como tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta* fr. 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori della membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta* fr. 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso* fr. 3 50.

Deposito generale in Parigi, casa **Laroze**, *rue de la Fontaine Molière n.* 39 bis.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito centrale in Italia presso l'**Ufizio Generale d'Annunzi**, Agenzia di DOMENICO MONDO in Torino, *via della Madonna degli Angeli, num. 9.*

Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del direttore del suddetto Uffizio.

Vendesi pure: *Torino*, prezzo BONZANI, farm. Doragrossa, 19 DEPANIS, Via Nuova, vicino a Piazza Castello - *Genova*, presso BRUZZA - *Alessandria*, BASILIO - *Novara*, CACCIA, - *Casale*, BAVA - *Intra*, L. CACCIA - *Vercelli*, BERTELETTI, - *Chambéry*, ROCHE e PARADIS - *Asti*, BOSCHIERO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 30 *ottobre* 1858

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
RENDITE	*Godimento*	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1848 5 0/0	1 settem.	-- --	— —	92 25	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	95 45	— — —	95 25	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. r.		214	213 50 8.bre	213 —	— — —
» liberate		— —	— — —	212 25	— — —
Gaz luce		— —	— — —	950 —	— — —
Cassa sconto Torino 1 lug.		— —	— — —	255	— — —
Ferrovia di Cuneo 1 ap.					
Obbl. n. 1 luglio		281 75	— — —	— —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.		495 —	— — —	— —	— — —

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Lamartin, n. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara, presso Caccia.—*Spedizione in provincia.*

Cioccolato Osmazomico

PETTORALE E STOMATICO DI BARDEL

Parigi, rue St-Honoré, n. 41.

Questo Cioccolato è impiegato con successo nelle *Clorosi, Leucoree*, nella *Tisi* al primo grado, nelle convalescenze, e finalmente in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare.

Tavolette di 260 gr., prezzo L. 3 50. — Scatole da L. 1 80 e da L. 1.

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9 (spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

TISI *POLMONARE e BRONCHITI*, guarite con l'***ELECINA*** del Dottore **LAMARE**. Vendita presso BONZANI, Doragrossa, e DEPANIS, Via Nuova, Torino.

CIGARETTE

Carta da Cigarette di puro lino, preparata al latte, della fabbrica di L. PRAX e C. di Parigi (Via Saint-Laurent, 24).

Formato ordinario: Scatole di 3750 foglietti L. 4 » - 1/2 scat. L. 2
Formato turco: Id. 7500 » » 9 » - 1/3 » » 3
Gran formato: Id. 3750 » » 7 50 - 1/2 » » 3 75

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

Si vende presso l'Uffizio dell'Opinione e dai principali librai

INTRODUZIONE ALLA **STORIA DEL SECOLO XIX** di G. G. GERVINUS

ISTITUTO PARACCA

d'istruzione ed educazione maschile

per convittori ed esterni

Torino, via Zecca, n. 9, piano nobile.

Ripetizione agli allievi per tutte le classi sino alla retorica inclusivamente.

Scuola *gratis* ai medesimi nei giorni di vacanza. Preparazione al Collegio militare d'Asti.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.